



LA PRIMA VOCE

D'Italia in Mar del Plata

Associazione dei Giovani Italo Argentini di Mar del Plata

Giornale Bilingüe: dal 15 settembre 1989 in Argentina ANNO XVIII - Numero 290 venerdì 22 giugno 2007

Sudamerica, Bafile: l'Italia saldi il suo debito con chi è in difficoltà

(9colonne Atg) ROMA - "Oggi l'Italia è il settimo paese industrializzato, ha un'economia che, tra alti e bassi, possiamo considerare stabile ed è diventata meta ambita dei poveri del mondo. Solo una manciata d'anni fa, le cose erano molto diverse. L'Italia era un paese estremamente povero, un paese in cui il futuro appariva buio, senza spiragli, un paese in cui la fame andava a braccetto con le malattie e tutti i mali dell'emarginazione sociale". E' quanto ha dichiarato l'onorevole Mariza Bafile, aprendo il 14 giugno i lavori del convegno "Anziani e bambini in difficoltà nelle comunità italiane dell'America Latina". "E' da quell'Italia - ha proseguito la deputata eletta all'estero - che tanti italiani sono partiti per cercare altrove migliori condizioni di vita. Lo hanno fatto per sé ma soprattutto lo hanno fatto per le famiglie che restavano in Italia, per i più deboli, le donne, i bambini, gli anziani, i disabili, i malati. Molti di loro sono approdati in Sudamerica, in quei paesi in cui all'epoca, sembrava più facile fare la 'Merica'. E tutti, senza distinzione, hanno lavorato senza sosta, hanno accettato condizioni di vita inumane per risparmiare e mandare le rimesse alle famiglie che con quei soldi riuscivano a sconfiggere la miseria. I più sono rimasti, nonostante la nostalgia, e i più ce l'hanno anche fatta a costruirsi una vita dignitosa, alcuni hanno fatto realmente la 'Merica' altri un po' meno ma in genere la maggioranza è riuscita ad emanciparsi da quella condizione di degrado dalla quale era partita. Purtroppo, però, le vicende interne dei paesi sudamericani nei quali sono approdati hanno mietuto vittime anche tra loro. C'è chi è rimasto impigliato tra le maglie di atroci dittature, chi, travolto dalle crisi economiche, ha perso il proprio lavoro, tutto quello che aveva costruito fino a quel momento. Qualcuno ha avuto la forza di ricominciare, altri non ce l'hanno fatta e sono rimasti anziani, malati e soli". "Non sono tantissimi - ha aggiunto la Bafile - Il paese che ha il maggior numero di nostri emigrati in condizioni di indigenza è l'Argentina. Secondo uno studio dell'ambasciata italiana sarebbero circa 20 mila. Nel totale degli altri paesi forse possiamo contarne circa altri 10mila. Anche un paese ricco come il Venezuela conta oggi 1000, 1500 connazionali che vivono in gravissime condizioni di precarietà, spesso costretti a recarsi alla mensa della Missione Cattolica italiana per mangiare un pasto caldo una volta a settimana".

"Accanto alle problematiche dei più anziani - ha sottolineato la Bafile - desideriamo segnalare anche un altro tema, meno evidente ma ugualmente grave. Parlo dei bambini figli di genitori in condizioni di gravi precarietà, una precarietà che colpisce i più piccoli e lede uno dei loro diritti più significativi, quello dell'accesso alla scuola. Le scuole italiane sono dappertutto, con scarse eccezioni, molto molto care. Ma anche le altre scuole private o semiprivato che garantiscono un livello minimo di preparazione, sono a pagamento. Un tracollo economico in famiglia rende difficile ai genitori proseguire il pagamento delle rette scolastiche con grave danno per il diritto allo studio dei bambini e anche per il loro equilibrio psichico. Un piccolo aiuto permetterebbe a tutti di superare questi momenti di crisi senza che ne risentano i figli in età scolastica". La Bafile ha dunque chiesto un gesto di solidarietà per i deboli delle

nostre collettività: anziani e bambini. "Innanzitutto per i nostri anziani che ormai stanno scomparendo. Credo che l'Italia abbia un obbligo, non soltanto morale, con questi italiani. Nel corso della scorsa legislatura per ben tre volte è stata presentata una proposta di legge per chiedere un assegno di solidarietà per gli emigrati bisognosi e nel 2005 il patronato Inca ha promosso un'iniziativa alla quale hanno aderito con entusiasmo gli altri patronati del



Cepa, i Comites e i Cgie per raccogliere firme a sostegno di questa proposta. In pochi mesi sono state raccolte più di 50mila firme tra le collettività dell'America Latina. Purtroppo, nonostante le tante adesioni, la proposta non è riuscita a decollare. L'ho ripresentata, in questa legislatura, assieme ai colleghi dell'Ulivo eletti all'estero, al capogruppo Dario Franceschini, alla vicepresidente Marina Sereni, al presidente della commissione Affari Sociali Mimmo Lucà ed è stata sostenuta da molti colleghi di maggioranza della Commissione Affari Sociali. Tra breve sarà discussa nella commissione competente e in quella sede verrà apportata una modifica al testo per chiarire che i destinatari dell'assegno di solidarietà sono gli emigrati nati in Italia. In questo modo l'ipotesi di spesa si riduce rispetto alle stime iniziali per cui ci auguriamo che il parlamento e il governo possano accogliere e varare la legge".

"Il viceministro per gli Italiani nel Mondo, Franco Danieli - ha proseguito la Bafile - ha avviato una strategia per assicurare ai connazionali anziani e bisognosi il diritto alla salute. E' noto che in tutti i paesi dell'America Latina la sanità pubblica è carente e quella privata carissima. Grazie all'iniziativa avviata dal viceministro si sopperirà a questo grave problema tramite accordi con assicurazioni sanitarie nei diversi paesi. E' un grosso passo avanti perché fino ad oggi l'aiuto ai connazionali viene gestito dai Consolati in base a parametri poco chiari e quindi in pratica lasciato alla discrezionalità dei funzionari di turno. L'assicurazione sanitaria e l'assegno di solidarietà si prefiggono lo scopo di trasformare l'aiuto ai più deboli in un diritto con parametri chiari che eviti di ledere la loro dignità. Una forma di solidarietà quindi e non di assistenza". "Per i bambini - ha proseguito la deputata - sarebbe importante pensare ad un sostegno scolastico ed anche eventualmente alla possibilità di far avere loro i libri di testo, anche di seconda mano, creando un ponte di connessione, amicizia, aiuto con i coetanei italiani. Voglio ricordare che il governo ha accolto, durante la discussione alla Camera dei Deputati, sulla Finanziaria del 2007, un ordine del giorno firmato da me, dai colleghi dell'Ulivo eletti all'estero e anche da deputati dell'opposizione eletti all'estero, in

cui si impegna a individuare strumenti efficaci per la protezione di anziani e bambini”. “Con il convegno di oggi – ha proseguito l’onorevole italo-venezuelana - intendiamo offrire una possibilità di confronto diretto tra il parlamento, il governo, i sindacati, i patronati, le associazioni di volontariato cattoliche e laiche, gli organismi degli italiani all’estero e i rappresentanti delle comunità che vivono direttamente il dramma della povertà in un mondo sempre più diviso tra chi ha e chi non ha, al fine di mettere a fuoco le difficoltà dell’oggi e di individuare i rimedi possibili. Analisi e aggiornamento puntuali delle condizioni di vita delle fasce più deboli delle comuni-

tà italiane in America latina devono procedere di pari passo con le risposte possibili, non demagogiche, che il parlamento e il governo si impegnano a fornire”. “Chi lavora – ha concluso la Bafille - giorno dopo giorno, da anni, come gli Scalabriniani, gli attivisti di Migrantes e della Caritas, gli operatori dei patronati e dei sindacati, devono sapere che non sono soli. Le donne anziane, che sono la maggioranza tra gli anziani con redditi minimi, devono sapere che qualcosa di concreto si sta facendo per loro. Lo stesso vale per i bambini e le bambine più poveri delle nostre comunità”.

AL VIA A ROSARIO I LAVORI DI RESTAURO DEL MONUMENTO A GARIBALDI

ROSARIO - Lo scorso 18 giugno, nella sede del Consolato d’Italia a Rosario, in Argentina, è stato firmato l’accordo tra il Sindaco di Rosario, Miguel Roberto Lifschitz, e il Console Generale d’Italia, Claudio Miscia, per il restauro del Monumento a Giuseppe Garibaldi.

L’incontro si è svolto alla presenza di numerosi invitati tra cui il Presidente del Consiglio Comunale di Imperia, Emilio Varaldo, il Vice Direttore dell’Istituto di Cultura di Buenos Aires, Renato Poma, il Presidente del Comites di Rosario Eru-gelio Carloni, il Membro CGIE Mariano R. Gazzola, autorità municipali e dirigenti della comunità italiana.

È seguita poi, al Monumento a Giuseppe Garibaldi, l’inaugurazione dei lavori di restauro a carico della Direzione dei Restauri del Municipio di Rosario.

Il restauro del Monumento è una delle tante iniziative del programma di Festeggiamenti del Consolato Generale d’Italia a Rosario ed è finanziata dal Consiglio Regionale della Regione Piemonte, dall’Istituto Italiano di Cultura di Buenos



Aires e dal Comune di Imperia (città gemellata con Rosario).

Ha inoltre ricevuto il patrocinio dell’Ambasciata d’Italia a Buenos Aires, del Comitato Nazionale per le Celebrazioni del

Bicentenario della Nascita di Giuseppe Garibaldi, del Municipio di Rosario e del Com.It.Es. di Rosario.

Il monumento a Giuseppe Garibaldi si trova nel Parco Independencia, il più importante della città, a pochi metri dal Consolato Generale, nella centralissima Piazza Italia. Realizzato nel 1885 dallo scultore italiano Alessandro Biggi, il monumento in marmo di Carrara è stato purtroppo gravemente danneggiato da due attentati, uno negli anni ’60, un altro negli anni ’80 e da vari atti vandalici. L’idea di restaurare il monumento in occasione del bicentenario è stata raccolta dal Console Generale a Rosario e dall’Ambasciatore d’Italia nel gennaio del 2006. I lavori saranno eseguiti dall’Architetto Marcelo Castagno, della Direzione del Restauro del Municipio di Rosario.

I programmi degli eventi nella Circoscrizione Consolare di Rosario in commemorazione del Bicentenario della nascita di Giuseppe Garibaldi è consultabile al sito www.garibaldirosario.org.

La giornalista Paola Cecchini (Regione Marche) al convegno di Genova “Italiani in America Latina”

“Un’esperienza pilota: la Regione Marche in America Latina”

ANCONA - “Un’esperienza pilota: la Regione Marche in America Latina”.

È questo il titolo della relazione che Paola Cecchini, giornalista dell’ufficio stampa della Regione Marche, presenterà a Genova, nel convegno “Gli italiani in America Latina”, organizzato venerdì 29 giugno dalla Fondazione Casa America, in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri ed il Centro Studi Politica Internazionale (CESPI). (v. questo numero Imform).

In effetti il ruolo del Consiglio regionale delle Marche che ha editato il libro “Terra promessa-il sogno argentino”, scritto da Cecchini, deve ritenersi pilota in quanto si tratta della prima regione italiana ad aver operato questa scelta. Ideando il progetto “Phoenix-Viaggio nella memoria”, la Regione Marche ha deciso di raccontare la storia dei marchigiani nel mondo, restituendo loro dignità culturale e sociale, anche con l’intento di trasmetterla la conoscenza alle nuove generazioni che la ignorano totalmente.

“Terra promessa- il sogno argentino” - patrocinato dall’Ambasciata d’Italia a Buenos Aires, dall’Ambasciata della Repubblica Argentina in Italia, dal Ministero per gli Italiani

nel mondo, e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - racconta in 1100 pagine, 670 note, 106 foto d’epoca, 3 diari, 28 tabelle statistiche e 68 testimonianze la storia dei marchigiani nel Paese sudamericano (e viceversa).

La prefazione è stata curata dall’Amb. Ludovico Incisa di Camerana, mentre l’intervista finale è stata rilasciata dal sen. Luigi Pallaro, Presidente di Feditalia (Federacion de Asociaciones Italianas de Argentina). Interverranno al convegno, tra gli altri, Franco Danieli (Viceministro Ministero degli Affari Esteri), Donato Di Santo (sottosegretario M.A.E.), Adriano Benedetti (Direttore Generale per gli Italiani all’Estero e le Politiche Migratorie del M.A.E.), Ludovico Incisa Di Camerana (Istituto Italo-Latino Americano), Edoardo Pollastri, Giuseppe Angeli e Marisa Bafille (parlamentari eletti nella circoscrizione Americana meridionale).

Il libro (la cui prefazione è stata) racconta in 1100 pagine, 670 note, 106 foto d’epoca, 3 diari, 28 tabelle statistiche e 68 testimonianze la storia dei marchigiani in Argentina. (Imform)

IL SEN. PALLARO (AISA) VISITA LA CITTÀ DI CORDOBA

CORDOBA - Il senatore Luigi Pallaro, del gruppo misto Aisa, per il 61mo anniversario della Festa della Repubblica Italiana, il 2 giugno scorso, ha visitato la città di Cordoba, in Argentina.

Il senatore, nella mattinata, si è recato presso le nuove sedi del consolato Generale d'Italia, in via Vélez Sársfield 360 per un incontro con il Console Generale, Stefano Moscatelli; il Presidente del Comites di Cordoba, Rodolfo Borghese, ed il Coordinatore del XVI Congresso dei Giovani di Feditalia, Mario Borghese. Sotto i riflettori, le novità in materia di politica consolare che il Senatore sta portando avanti nel Parlamento italiano. «Mi sono già espresso con tutte le principali autorità italiane, - ha esordito Pallaro - chiedendo con urgenza l'assunzione di una maggiore quantità di impiegati per i Consolati di Buenos Aires, Morón e Lomas de Zamora. Una volta che si rendano conto che questa metodologia funzionerà a costi molto bassi, chiederemo di riprodurla per il resto dei consolati dell'Argentina e Sud America, perché si possa dare risposte alle migliaia di pratiche accumulate per mancanza di personale». Da parte sua, il Console Moscatelli si è detto molto onorato per l'illustre visita del Senatore a Cordoba e, allo stesso tempo, si è congratulato con Pallaro per la sua lotta nel richiamo di maggiore budget e di personale affinché tutti i Consolati del Paese siano in grado di dare l'attenzione di qualità che gli italiani in Argentina meritano.

A seguire, il Senatore, insieme al Console Moscatelli, alla sua gentile moglie Jenny Andrade; al Presidente Borghese e sua moglie Liliana; e al Coordinatore Borghese, si è recato in Piazza San Martín, dove si è svolto l'atto ufficiale per la celebrazione dell'61mo Anniversario della Repubblica italiana. Tra la nutrita presenza di connazionali, c'erano anche numerosi allievi degli Istituti Dante Alighieri e Castel Franco, il corpo consolare da diversi Paesi (Haiti, Francia, Perù, Spagna, ed altri), autorità municipali e provinciali, presidenti di Federazioni e Associazioni Italiane di Cordoba, oltre alla presenza di un gruppo di ex combattenti Bersaglieri e di Alpini. Dopo la presentazione delle autorità, sono stati intonati gli inno argentino ed italiano, con la banda di Musicisti della Polizia della Provincia di Cordoba, e a seguire sono state presentate le offerte di fiori ai piedi del monumento al Generale Liberatore José di San Martín. Tra gli interventi, que-



sto del Presidente del Comites di Cordoba, Rodolfo Borghese, che ha ricordato: «L'Italia è stata sempre generosa con noi, e lo ha dimostrato permettendoci di votare. Per questa ragione, dobbiamo celebrare oggi che abbiamo insieme a noi il Senatore Luigi Pallaro, che tanto bene ci rappresenta nel Parlamento». È poi intervenuto il Console Moscatelli che ha presentato il leader del Movimento Associazioni Italiane in Sud America come «il candidato più votato nel mondo, che ci onora con la sua presenza, perché tutta la comunità degli italiani a Cordoba possano conoscerlo di persona e ringraziarlo per questa importante visita».

Pallaro si è rivolto in particolare ai Bersaglieri e agli Alpini, definendoli «i veri eroi della patria», ed ai ragazzi delle scuole italiane, fedeli rappresentanti delle nuove generazioni. «Non pochi - ha detto - ricorderanno quante volte sono venuto a questa provincia. È dagli anni '70 che organizziamo Convegni con FEDITALIA. Perciò voglio chiedere ai giovani di mantenere il nostro legame, i nostri valori, affinché si continui a conoscere l'impronta degli italiani nella costruzione di questo meraviglioso Paese, così come lo faccio io dal mio posto al Senato Italiano».

Al termine delle celebrazioni, nel pomeriggio, il Senatore, si è recato presso l'Auditorium della Società Dante Alighieri di Cordoba, per incontrare i dirigenti della comunità italiana della circoscrizione consolare. Tra gli altri, erano presenti il Presidente di FAPA (Federazione Piemontese), Raffaella Macchieraldo; il Presidente di FAIC (Federazione di Associazioni italiane della circoscrizione consolare di Cordoba), Santiago Bordabossana; consiglieri del Comites di Cordoba; rappresentanti dei Patronati; e numerosi giovani, già partecipanti al XVI Congresso dei Giovani di FEDITALIA, svolto lo scorso dicembre; dirigenti di associazioni.

«Sono venuto a Cordoba - ha dichiarato Pallaro ai presenti - perché qui, in

questo stesso palcoscenico, abbiamo iniziato la campagna elettorale che ha permesso la vittoria della Lista Associazioni Italiane in Sud America». Queste sono state le prime parole del Senatore prima di cominciare a spiegare il suo ruolo e lavoro nel Parlamento italiano. Dopo una dettagliata esposizione, il Senatore ha ascoltato le domande dei presenti su diverse tematiche, tra cui le nuove modalità di pagamento delle pensioni, le difficoltà per avere appuntamenti al Consolato, il riconoscimento della doppia cittadinanza, l'assegno sociale, la ristrutturazione dell'AIRE, i progetti di sviluppo per le piccole e medie imprese e borse di studio.

«Sono davvero felice di ascoltarvi, - ha detto - perché questo è il modo di conoscere i vostri problemi e poter lottare per risolverli. Vi prego di continuare a partecipare e lavorare in nome dell'Associazionismo. Sono a Roma grazie a voi, per il vostro voto e la vostra fiducia. Fatemi conoscere i vostri problemi, datemi lavoro, perché possa restituire la vostra fiducia con soluzioni concrete».

Dopo il dibattito, la «Commissione Donne» del COMITES di Cordoba, presieduta da Nina Cartulano, ha consegnato al Senatore dei regali. E prima di andarsene, il Senatore, come Presidente di Feditalia, ha lasciato al Coordinatore Borghese, il Documento Finale, con le conclusioni del convegno. Ultima tappa della visita a Cordoba, l'incontro al «Teatro del Libertador» per il Concerto in omaggio della Repubblica Italiana. Il concerto, organizzato dal Console Moscatelli, è curato dall'Orchestra Sinfonica di Cordoba, con la direzione artistica di Hadrian Avila Arzuza, il direttore invitato, Pedro Ignacio Calderón, e la partecipazione stellare del pianista italiano Alessandro Cesaro. Prima del concerto, il Console ha offerto un cocktail, cui erano invitati connazionali e discendenti, che hanno avuto l'opportunità di salutare personalmente il Senatore, il quale ha espresso una sincera soddisfazione per l'intensa giornata vissuta, ed ha ringraziato il Console ed il Presidente del Comites per l'invito in provincia. Il leader del movimento Associazioni Italiane in Sud America, ha salutato infine a tutti i connazionali e discendenti per l'affetto dimostrato, ed ha promesso un prossimo ritorno, anticipando che continuerà a visitare tutte le province argentine e le regioni sudamericane, che l'hanno proclamato come candidato italiano più votato al mondo.

UNA SOLUZIONE PER LA RETE CONSOLARE – DI MARCO BASTI

BUENOS AIRES\ aise\ - “Ancora una volta la questione della rete consolare, dei servizi che devono prestare i consolati italiani presenti in una novantina di Paesi, occupano le pagine del nostro giornale, così come continua a provocare fiumi di parole in altri media e nei convegni che si occupano delle problematiche degli italiani all'estero. Per citare solo alcune di tali notizie, leggiamo il comunicato dell'Agente consolare d'Italia a Morón che invita i connazionali che saranno convocati per completare la loro iscrizione all'Anagrafe a farlo pena l'esclusione dall'AIRE e dall'Elenco elettorale. Poi la categorica richiesta del sen. Pallaro al governo: “Dovete trovare il personale per i consolati”. La richiesta del suo collega eletto in Brasile Edoardo Pollastri, che ricorda come di fronte alla crescente domanda di servizi, “i Consolati sono costretti ad un'attività intensa cui non corrispondono, al di là dell'impegno del personale, strutture adeguate”.

Continuando con l'elenco, è di pochi giorni orsono il comunicato con cui il Consolato generale d'Italia a Buenos Aires annunciava la chiusura del Viceconsolato d'Italia a San Isidro, a causa delle dimissioni del Vice console onorario Di Raimondo, tra l'altro per le risorse, ogni anno in diminuzione, destinate dallo Stato italiano, per far fronte alle spese di funzionamento”. Definita una priorità dal Vice Ministro Danieli, la ristrutturazione della rete consolare da attuare con più soldi e più personale, è al centro dell'editoriale che Marco Basti pubblica sul nuovo numero della Tribuna italiana, settimanale che lui stesso dirige a Buenos Aires.

“A Montevideo, nella villetta recentemente acquistata per la nuova sede consolare italiana nella capitale uruguayana, il Vice ministro Danieli ha parlato della questione. “Ci sono un milione e 60 mila richieste di riconoscimento della cittadinanza italiana nel mondo”, ha detto. “500 mila vengono dal Brasile, 500 mila dall'Argentina, 21 mila dall'Uruguay, quindi quasi la totalità da questa zona del mondo. Il governo italiano deve allora fare una riflessione su questo fenomeno, perché ci sono casi noti di persone che si sono arricchite chiedendo ad altri, che non ne avevano intenzione, di richiedere la cittadinanza. Abbiamo ricevuto domande per discendenti italiani basati sulla presenza in questi Paesi di trisavoli vissuti nel 1780”. “Tuttavia - ha proseguito il Vice ministro - visto che la legge sulla cittadinanza attualmente in discussione vedrà il riconoscimento del diritto alle donne nate in Italia prima del 1948 e ai loro discendenti di essere cittadini italiani e consentirà di riaprire il termine delle domande a chi le aveva fatte scadere, visto che saranno introdotte altre funzioni nei Consolati come il rilascio del passaporto elettronico e della carta d'identità, intendiamo aumentare l'organico”. I soldi ancora non ci sono, dovrebbero saltare fuori dalla prossima finanziaria e in parte dal tesoretto che dovrebbe rendersi utile entro la fine del prossimo mese. I soldi, 27 milioni di euro in tutto, permetterebbero di assumere a ruolo cento dipendenti della Farnesina, da ripescare tra gli idonei nel concorso del Ministero di due anni fa, e altri due - trecento addetti sul luogo, da formare ed affiancare al personale consolare. Questo porterebbe ad alleviare lo stato di grave difficoltà in cui versano tanti Consolati nel mondo”. Certo che, come sostenuto dall'on. Merlo a San Paolo: “il dibattito sulla legge della cittadinanza è un problema urgente, ma il Governo non può aspettare l'approvazione della nuova legge come requisito previo ad un intervento per migliorare la Rete Consolare”.

Perché c'è il fatto che in molti consolati non si fanno pratiche di riconoscimento della cittadinanza, ma comunque le sedi consolari non ce la fanno. Perché oltre a quelle, ci sono le pratiche abituali e per passaporto elettronico e per rilascio della carta d'identità, di cui i Consolati devono occuparsi, come la “It. Card”, la carta di sconti in Italia creata dal MAE per favorire il turismo di ritorno o la raccolta di firme per il referendum sulla riforma elettorale, che i consolati dovrebbero ricevere, anche se qualche abbonato ci ha telefonato per dire che, rivoltosi alla sede consolare di appartenenza, gli hanno risposto che non ne erano al corrente.

In altre parole, non solo il lavoro tradizionale, non solo il rendere efficiente ed efficace l'Anagrafe, non solo la promozione del made in Italy, le agevolazioni per il turismo di ritorno, non solo le pratiche legate alla partecipazione politico-elettorale dei connazionali all'estero. Il lavoro dei consolati, è aumentato perché è cresciuto notevolmente il numero degli utenti, ma è aumentato anche perché sono aumentate di molto le funzioni che essi devono svolgere. Tutto questo senza che siano state aumentate neanche lontanamente, nella stessa misura, le risorse umane e finanziarie. Ci sono, è vero, vari edifici nuovi o ristrutturati, più funzionali e accoglienti ma, mancando il personale sufficiente, sono come scatole vuote, perché continuano le attese, i rinvii, i malumori.

Ora il Vice ministro annuncia che potrebbero arrivare duecento o trecento addetti in più. Se l'annuncio si concretasse in quella misura, potremo parlare di vera e propria rivoluzione per la rete consolare. Le condizionali però sono tante per cui anche l'ottimismo - o meglio parlare di realismo - va sostanzialmente ridimensionato.

I soldi ancora non ci sono, ha detto il Vice ministro, e dovrebbero essere previsti nella prossima Finanziaria o magari nel famoso tesoretto. Difficile credere che dal tira e molla attorno ai soldi racimolati dal ministro Padoa Schioppa, in cui sono impegnati ministri sottosegretari e leader vari della maggioranza, si riesca ad ottenere qualcosa.

Bisognerà attendere la difficile battaglia della Finanziaria, che ogni anno impegna durante mesi governo opposizione e parti sociali in strenue discussioni. In fondo alla questione, c'è sempre una visione antica della presenza italiana all'estero, di una parte importante della politica e dell'intelligenza italiana, che vedono le nostre comunità solo come il frutto di un antico passato di emigrazione, col quale pochi vogliono avere a che vedere. Più che una risorsa le comunità all'estero - sulle quali investire come reclama da tempo Pallaro - sono per loro un disturbo inevitabile, per cui, anche se non possono fare a meno di destinare fondi, lo fanno col contagocce. La vecchia definizione di italiani di serie B, è sempre valida e la rete consolare ne è la dimostrazione.

Una rete consolare che nel Sud America (ma non mancano lamentele in altre zone del mondo) che il predecessore di Danieli, Mirko Tremaglia definì indegna di un Paese civile. Da allora non è cambiato molto, anzi, non è cambiato quasi niente”.



MOSCIZZA
LUBRIFICANTES
José Moscuza y Cia S.A.C.I.
Mario Di Minni
Cel. 155-842268
División LUBRICANTES
Av. Pte. Arturo Frondizi 107 Puerto (Ed. Ar. A) /
Tel/Fax 52233-489-3132
division.lubricantes@moscuza.com.ar
Internet: http://www.moscuza.com.ar
Mar del Plata 7600 - Pcia. B. A. - Rep. Argentina

Guillermo Lefffeld
Gerente de Ventas
RENAULT
Francisco Osvaldo Diaz S.A.
Av. Independencia 2513 - 0760000 Mar del Plata - Argentina
Tel.: 5223 495-8908 Int. 207 - Cel. 0223 13408975
www.diazsa.com - E-mail: ventas_rna@diazsa.com

Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE, News Italia Press, ADN KRONOS, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne.

NUOVA LEGGE PER L'EDITORIA: LA RETE DELL'INFORMAZIONE ITALIANA IN ARGENTINA CONSEGNA UN PROPRIO DOCUMENTO AL SEN. PALLARO

BUENOS AIRES - «La rete dell'informazione italiana in Argentina di fronte alla nuova legge per l'editoria». È il titolo del documento elaborato da un numeroso gruppo di responsabili di testate italiane dell'Argentina e di operatori della carta stampata, dei programmi radiofonici e di mezzi di informazione elettronici, in risposta all'invito del Senatore Luigi Pallaro di presentare a Roma le richieste dei mezzi di informazione italiana in Argentina.

In esso, si sottolinea l'importanza che hanno i media italiani in Argentina, che costituisce una rete diffusa e capillare in tutto il Paese, come estesa e capillare è la presenza degli italiani in Argentina. Dopo aver ricordato la ricca tradizione che hanno nella comunità italiana dell'Argentina sia la carta stampata che i programmi radio-televisivi e la crescente presenza di mezzi di informazione elettronici, il documento ricorda che questi mezzi «sono accomunati da due principali obiettivi: informare la nostra comunità sulle vicende che la riguardano e diffondere la cultura e la realtà italiana anche nella società argentina, formata (e no) da discendenti di italiani».

«Una rete diversificata per informare le varie fasce (sociali, culturali, economiche, di età) della comunità, - si legge nel documento - della quale si servono i Consolati italiani in Argentina, gli enti di rappresentanza della nostra comunità e le Autorità locali, che ha dimostrato la sua efficacia in ognuna delle tornate elettorali alle



quali sono stati chiamati gli italiani residenti nel Paese. In modo speciale, in occasione delle recenti elezioni politiche che hanno visto la comunità italiana in Argentina, nonostante tutte le difficoltà logistiche che tali elezioni hanno comportato, in testa per quantità e per percentuale di votanti, tra tutte le comunità italiane all'estero».

Ricordando che da anni ci sono proposte presentate in convegni, congressi, incontri e riunioni istituzionali, si fa cenno a «quello più recente sull'informazione, approvato dall'Assemblea Plenaria del CGIE che si è tenuta a Roma tra l'8 e il 10 maggio scorsi. Documento che comprende inoltre molte delle annose richieste del mondo dell'Informazione italiana all'estero, tra l'altro in gran parte promosse e insistentemente sostenute, anche di recente, dalla FUSIE».

In sintesi, e in modo esplicito, la rete dei mezzi di informazione italiana in Argentina chiede che la nuova legge per l'Editoria preveda: assegnazione di contributi non irrisori, ai vari strumenti di informazione (carta stampata, radio, tv, mezzi di informazione elettronica), secondo criteri già pro-

posti nel citato documento dell'Assemblea plenaria del CGIE e in tempi rapidi, visto che oggi, tra la presentazione delle domande e l'effettivo accredito, passa circa un anno e mezzo; la presenza a pieno titolo nella Commissione per l'assegnazione dei contributi di rappresentanti dei media italiani all'estero; l'inclusione dei media argentini nel budget della pubblicità istituzionale dello Stato; facilitazioni fiscali alle imprese italiane che facciano pubblicità sui media italiani all'estero; accesso a finanziamenti per aggiornamento tecnologico e per acquisto di materiale giornalistico in Italia; sostegno a progetti di formazione e di qualificazione dei vari attori dell'informazione italiana all'estero (giornalisti, speaker, web designer, ecc), attraverso corsi specifici e forme di interscambio con professionisti di testate italiane; sostegno finanziario a forme di collaborazione tra i media italiani all'estero, Rai International e testate italiane, per facilitare la circolazione dell'informazione tra le comunità italiane all'estero e con l'Italia, appoggiandosi ai soggetti che fanno informazione in seno alle nostre comunità».

«In definitiva, - conclude il documento, consegnato al senatore Pallaro - offriamo un servizio utile all'Italia e alla comunità italiana in Argentina che, se sostenuto in modo consistente, può procurare all'Italia un decisivo ritorno economico e di immagine, nei confronti dell'Argentina e della nostra comunità in questo Paese».

ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA
RODRIGUEZ PEÑA N° 3455 - (7600) Mar del Plata
Argentina - laprimavocemdp@yahoo.com.ar

Redazione:

EGLE PASQUALI - Roma

Francesca Di Benedetto

(Boston, Mass. EEUU)

Cesar Pegoraro

Mauro Belleggia

Santiago Laddaga

Disegno Web: Gastón García

Fotografia: Miguel Ponce

Amministrazione Generale: Gustavo Delisi



Direttore

Prof. Gustavo Velis

Ente Morale Senza fine di lucro .

Sotto gli auspici:

* del COMITES di Mar del Plata e

* del Consolato d'Italia a Mar del Plata

Diseño y Armado: Gustavo Velis & Ricardo Martin

APPLAUDITO IL CONCERTO DEL CHITARRISTA ABRUZZESE LUIGI GIFFI A TUNISI

L'artista ha trasmesso agli ascoltatori l'immagine di un'Argentina malinconica e allo stesso tempo passionale e sensuale

(GRTV) Presso la sala congressi dell'Hotel El Mouradi di Gammarrh (Tunisi), si è tenuto un concerto del chitarrista abruzzese Luigi Giffi. La serata, collocata all'interno della Settimana della Cultura Classica (IV Certamen Sallustianum) organizzata dal Liceo Classico "D. Cotugno" - Centro Studi Sallustiani dell'Aquila e dall'Istituto Scolastico "G.B.Hodierna" di Tunisi, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo e per il Veneto, la Regione Abruzzo, la Provincia dell'Aquila, l'Istituto Italiano di Cultura di Tunisi e il Rotary Club International, ha visto la partecipazione di un pubblico attento e numeroso che ha ben gradito il programma proposto, apprezzando altresì le esecuzioni che Luigi Giffi ne ha dato. Il concerto è iniziato con una Milonga del chitarrista/compositore vivente Jorge Cardoso: brano dal carattere suggestivo e contemplativo, attraverso il quale Luigi Giffi ha trasmesso agli ascoltatori l'immagine di un'Argentina malinconica e allo stesso tempo passionale, sensuale, nonché ricca di colori e sfumature. E' stata poi la volta di Johann Sebastian Bach, con "Jesu, Joy of Man's Desiring" e il "Preludio in do min. BWV 999": composizioni gradevolissime e ben eseguite. Si è poi passati a Heitor Villa Lobos, con gli Studi 4 e 11, i Preludi 1 e 2, La Mazurka Choro e la Gavotta Choro. Qui l'interpretazione di Luigi Giffi è risultata vigorosa e appassionata, delicata e nostalgica. Bella la varietà dei colori strumentali. Si giungeva al chitarrista/compositore vivente Angelo Gilardino, con la toccante "Elegia di marzo" e "Sacrificio": del primo Studio sono stati resi benissimo i toni caldi, malinconici ed evocativi, con un tocco chitarristico estremamente delicato. Nel secondo Studio è stata ben dosata l'alternanza tra vigoria interpretativa e compenetrazione di momenti quasi surreali. Ci si avviava alla conclusione del concerto con Astor Piazzolla, per poi proseguire con Antonio Lauro e Nicola Piovani. Del primo si potevano ascoltare Amelitango e il celeberrimo Libertango: esecuzioni energiche e liriche allo stesso tempo, appassionate e molto accattivanti. Del secondo Luigi Giffi proponeva quattro valzer venezuelani: interpretazioni eleganti e a tratti voluttuose. Infine, bellissima esecuzione della colonna sonora di "La vita è bella", di Nicola Piovani, tratta dall'omonimo film di Roberto Benigni. L'interprete si è calato molto bene nel diverso spirito delle quattro sezioni componenti il brano: dai toni cupi de "Il treno nel buio" alla delicatezza di "Grand hotel valse", dall'estrema dolcezza di "Buongiorno Principessa" alla spensieratezza e allegria, con leggera ironia, di "La vita è bella".

Nel complesso, programma vario e concerto ben riuscito: attendiamo di ascoltare nuovamente il chitarrista Luigi Giffi, sia come

solista che in duo col flautista pescarese Stefano Mammarella."

Presente il Conte Franco Santellocco, che ha consegnato il primo premio al vincitore di questa quarta edizione (Certamen Sallustianum), nella sua veste di Presidente del CIP-Comitato Interpaese Maghreb-Italia del Rotary International. (A.I.E.-Ass. Italiani all'Estero)

L'Italia entra a far parte oggi, quale membro a pieno titolo, del Consiglio dei Diritti Umani delle Nazioni Unite. Gli impegni derivanti dall'appartenenza al Consiglio scattano sin d'ora: l'Italia è infatti chiamata a concorrere al varo di un "pacchetto di regole istituzionali", frutto di un negoziato serrato, alla cui elaborazione ha concorso attivamente l'Unione Europea, sotto la guida della Presidenza tedesca.

Grazie alle nuove regole, le Nazioni Unite potranno disporre d'ora in avanti di un equilibrato ed imparziale strumento per la costante revisione della situazione dei diritti umani nei Paesi membri. Il documento prevede inoltre il mantenimento di una serie di positive iniziative avviate nel primo anno di vita del Consiglio, quali i cosiddetti "mandati Paese" e la formulazione di una "Agenda di lavoro" che ha fatto registrare ampie convergenze da parte delle varie componenti regionali del Consiglio ed è stata salutata positivamente dalle ONG.

Oltre al consolidamento del quadro istituzionale del nuovo Organismo, l'Italia intende dedicarsi con il massimo impegno a promuovere in seno al Consiglio la trattazione di alcuni qualificanti punti dell'agenda per la quale è stata eletta il 17 maggio scorso: come ad esempio i diritti del fanciullo, in particolare il diritto all'identità e il grave fenomeno dei "bambini soldato"; i diritti economico-sociali sempre più pressanti, come il diritto all'acqua. In particolare anche nel seno del Consiglio dei Diritti Umani da parte italiana si continuerà a approfondire il massimo impegno per una moratoria universale della pena di morte in vista della sua abolizione, tema su cui proprio ieri l'Italia ha ottenuto un significativo successo in seno all'UE.



SCOTTI

FABRICACION DE RESORTES

Con planos * Croquis * Muestras
De suspensión * Competición
Agrícolas * Industriales

STOCK PERMANENTE

Córdoba 3345 - tel./fax 4933807 - 7600 M.d.P.
scottidistribuidor@speedy.com.ar

«CON GLI OCCHI DELLA GLOBALIZZAZIONE. I NUOVI STUDIOSI E LA RICERCA SULLE MIGRAZIONI ITALIANE»: A TORINO IL CONVEGNO DEL CENTRO ALTREITALIE

TORINO - Il Centro Altreitalie sulle Migrazioni Italiane, nell'ambito delle sue attività di ricerca, ha organizzato un convegno internazionale sul tema "Con gli occhi della globalizzazione. I nuovi studiosi e la ricerca sulle migrazioni italiane" che si terrà il 5 e il 6 luglio prossimi a Torino nella Sala Conferenze della Fondazione Giovanni Agnelli.

I lavori, presieduti da Roberto Mazzola (Università del Piemonte Orientale), entreranno nel vivo con l'intervento di Michele Colucci, Dottore di ricerca, Università della Tuscia, Roma, su "Istituzioni ed emigrazione nell'Italia del secondo dopoguerra". Interamente dedicata alla Germania questa prima parte: Anna Maria Minutilli, Rheinisch-Westfälische Technische Hochschule Aachen, porterà il suo contributo con un intervento su "Sotto gli occhi della STASI", mentre Grazia Prontera, Co-docente, Istituto di Studi sociali, Humboldt Universität zu Berlin, parlerà di come "Ridisegnare i percorsi migratori italiani verso la Germania federale attraverso i documenti comparati del Centro di Emigrazione di Verona e l'Archivio Federale Tedesco 1955-75". Si susseguiranno poi gli interventi di Alvise del Prà, Borsista, Centro Altreitalie, Torino, su "Nuove mobilità europee e partecipazione politica, il caso di Berlino"; Roberto Sala, Dottorando di ricerca, Freie Universität Berlin, su "Emigrazione italiana e nazione. Riflessioni di metodo sul caso degli italiani in Germania".

Dopo la pausa, i lavori riprenderanno con un focus sulla Svizzera. Interverranno Sonia Castro, Assegnista di ricerca in Storia contemporanea, Università degli Studi di Pavia, su "L'emigrazione italiana in Svizzera dalla fine della Seconda guerra mondiale alla metà degli anni cinquanta"; Annamaria Fantauzzi, Dottoranda, Università di Roma "La Sapienza"; EHESS di Parigi, Cultrice della materia, Università di Torino, su "Morire all'estero: vivere e rappresentare la morte tra continuità e cambiamento nella comunità di italiani immigrati del canton Vaud, Svizzera"; Mattia Pelli, Dottoran-



do in Storia contemporanea, Università degli Studi di Losanna, su "Fonti orali e storia dell'immigrazione italiana in Svizzera. Una ricerca qualitativa tra gli operai dell'acciaieria Monteforno".

Seguirà la sessione dedicata alla Francia. Porteranno il proprio contributo al dibattito Giuseppina Sanna, Cultrice della materia, Storia Contemporanea della Facoltà di Scienze Politiche di Sassari, su "Le politiche sindacali e l'emigrazione italiana in Francia tra la fine dell'Ottocento e la prima guerra mondiale"; Frédéric Spagnoli, Dottorando di ricerca in Sociologia e Studi italiani, Università degli Studi di Trento e l'Università di Franche - Comté, su "Dal Trentino alla Franca Contea: ricerche su una corrente migratoria particolare (dal 1870 ad oggi)"; Pietro Pinna, Dottorando in Storia politica e sociale dell'Europa moderna e contemporanea, Università Tor Vergata di Roma, su "Percorsi di politicizzazione degli immigrati italiani in due regioni francesi (1922-1939)".

La giornata si chiuderà con una sessione, presieduta da Maddalena Tirabassi (Centro Altreitalie), dedicata alle migrazioni nel Mediterraneo, nei paesi musulmani e in Africa. Interverranno Valentina Stringola, Laureata in Scienze della Comunicazione, Roma, La Sapienza, su "Lingua italiana ed emigrazione: il caso degli italiani a Salonicco"; Filippo Petrucci, Dottorando in Storia, Istituzioni e Relazioni internazionali dell'Asia e dell'Africa moderna e contemporanea, su "Una comunità nella comunità: gli ebrei italiani a Tunisi"; Marcella Dalla Cia, Laureata in Scienze politiche, Univer-

sità degli Studi di Trieste, su "Nuove migrazioni: italiani in Marocco"; Giuseppe Cossuto, Istituto per l'Oriente C. A. Nallino, Roma, su "L'italianità trasformata: la caduta di Caffa nel Mar Nero e il ruolo degli Italiani della ex colonia tra Tatars e Ottomani"; Leila El Houssi, Dottore di ricerca in Storia, Istituzioni e relazioni internazionali dei paesi extraeuropei, Pisa, Cultore della materia, Scienze Politiche, Università di Padova, su "Il ruolo degli antifascisti italiani in Tunisia tra le due guerre"; Chiara Dallavalle, Studente PhD in antropologia culturale, National University of Ireland di Maynooth, su "La Petit Sicilie: i siciliani in Tunisia"; Valentina Iacoponi, Dottoranda in Politica, Società e Istituzioni dell'età contemporanea, Università degli Studi di Cassino, su "All'altro capo del mondo. Percorsi migratori dall'Italia al Sudafrica tra il 1870 e il 1913".

Venerdì 6 luglio, saranno le Americhe e l'Australia al centro della sessione mattutina presieduta da Chiara Vangelista (Università di Genova). Nella prima parte si parlerà, in particolar modo, di Argentina e Brasile.

Interverranno Federica Bertagna, Dottore di ricerca in Storia della Società europea, su "Immigrazione e ritorni dall'Argentina in Italia: politica e rappresentazione in Veneto (2001-2004)"; Mélanie Fusaro, Studente, Ecole Normale Supérieure de Lettres et Sciences Humaines di Lione, su "Gli italoargentini in Italia (1998-2006): ritorno alle radici o nuova partenza? Paradossi di una dinamica migratoria contemporanea"; Laura Gambi, Laureata in Filosofia, Università degli Studi di Firenze, su "Il pieno e il vuoto: storie di donne e uomini tra l'Italia e l'Argentina"; Alejandra Germani, Laureata in Sociologia, Università «La Sapienza» di Roma, su "Emigrazione e cultura politica durante il consolidamento democratico in Argentina: il caso dei flussi migratori verso l'Italia"; Francesco Tarantino, Assistente alla cattedra di Sistema politico italiano, Facoltà di Scienze Politiche Roma Tre, su "Gli italiani

LARREA SEGUROS
asesoría en seguros

Sebastian Larrea

H. Yrigoyen esq. Roca
Tel. 102231 491.2879/Fax 494.6523
sebastian@larreaseguros.com.ar
larreaseguros.com.ar
7600 Mar del Plata

EXPRESO
SARC S.R.L. s.p.a.
TRANSPORTE

MAR DEL PLATA
BUENOS AIRES

MAR DEL PLATA
Uruguay 2252
Tel. 476-0804 / 0806
Administración - Depósito

CAPITAL FEDERAL
Santo Domingo 4241/51
Pompeya
Tel. 4944 7744

d'Argentina al voto: un bilancio delle elezioni politiche del 2006"; Cesar Meneghetti & Elisabetta Pandimiglio, Registi e sceneggiatori, su "Tra due mondi".

Nel pomeriggio focus sugli Stati Uniti con una sessione presieduta da Peppino Ortoleva (Università di Torino). Interverranno Katia Ballacchino, Dottoranda di ricerca in Etnologia ed Etnoantropologia, Università degli Studi "La Sapienza" di Roma, su "La Festa Migrante"; Gianfranco Zucca & Danilo Catania, Sociologi, IREF, su "Dove i grattacieli incontrano il cielo: tempo autobiografico e commemorazione storica tra i giovani di origine italiana di New

York e San Francisco"; Sebastiano Ciccio, Borsista post - dottorato in Storia dell'Europa mediterranea, Università di Messina, su "L'etnicità va in guerra, l'impatto della seconda guerra mondiale sulla comunità italoamericana"; Matteo Pretelli, Dottore di ricerca, Università di Trieste, su "Il Fascismo e gli italoamericani di seconda generazione".

Infine, nel pomeriggio, sessione dedicata ai paesi multiculturali. Si alterneranno al microfono Irene Poggi, Dottoranda in Storia contemporanea, Università degli Studi di Genova, che interverrà su "La lingua italiana a Montréal"; Fabrizio Bozzato, Re-

search Assistant and Assistant to the Director at the Centre for International and Regional Affairs, University of Fiji, su "Dal Trentino all'Australia: un caso di emigrazione regionale"; Concetta Russo, Dottoranda in Antropologia della contemporaneità, Università degli Studi di Milano, su "Trovare la strada. Politiche sanitarie e costruzione dell'identità nella comunità italiana di Adelaide"; Simona Bartolini & Cristina Morga, Ricercatrici, IREF, su "Quando casa era il centro del mondo: la scoperta della dimensione territoriale e la ricontestualizzazione identitaria tra i giovani di nuova emigrazione a Sidney e a Brisbane".

Il Senatore Pallaro nell'omaggio a José Amalfitani organizzato da FEDITALIA

Buenos Aires - In occasione della cerimonia per il 38° anniversario della scomparsa di Don José Amalfitani, storico presidente del Club Atletico Velez Sarsfield, lo scorso sabato 19 maggio FEDITALIA (Confederazione Generale delle Federazioni Italiane della Repubblica Argentina), nella figura del suo presidente, Senatore Luigi Pallaro, ha inaugurato la "COPA ITALIA", in omaggio all'opera e al ricordo di questo grande dirigente sportivo d'origine italiana.

La premiazione si è svolta durante l'incontro che la Velez Sarsfield ha avuto nel suo stadio contro la Gimnasia y Esgrima La Plata, corrispondente alla 15esima Giornata del Torneo di Futbol della Prima Divisione organizzato dalla Associazione del Calcio Argentino (AFA). Una volta terminata la partita, il cui risultato finale è stato di 0 a 0, il Senatore Pallaro ha consegnato la coppa "José Amalfitani" al capitano della squadra locale all'arciere Sebastian Peratta. Da parte sua, Jorge San Esteban, capitano della squadra ospite, è stato anche lui insignito di una targhetta commemorativa.

Oltre al presidente di FEDITALIA, hanno partecipato anche la Dottoressa Pina Mainieri, presidente della FEDIBA (Federazione delle Istituzioni Italiane di Buenos Aires), Filadelfio Oddo, presidente della Commissione Sport e Tempo Libero del Comites di Buenos Aires e Fabian Chiarello, dirigente del circolo "El Fortin" del Club Atletico Velez Sarsfield. In omaggio all'opera di Don Amalfitani e in memoria della sua scomparsa nel 1969, è stata fissata a livello nazionale la data del 14 maggio come il "Giorno del dirigente sportivo", e per questo motivo la comunità italiana in Argentina brinda, in ricordo della sua terra

d'origine, a questo torneo che si disputerà ogni anno in questa data.

"Per la mia amicizia personale con Pepe Amalfitani, per essere stato vicino al quartiere di Villa Luro, e anche tifoso del Velez, è per me un enorme piacere poter consegnare personalmente la Coppa Italia - José Amalfitani per continuare a rendere omaggio alla sua opera e al suo ricordo.

In questo modo possiamo proseguire a comunicare alla comunità italiana e al mondo intero il nostro orgoglio di avere un club tanto importante come il Velez Sarsfield, un'istituzione nata, alla maniera italiana, per riunire molte famiglie e ha finito per trasformarsi in un modello a livello mondiale", ha commentato emozionato Pallaro.

Il Circolo "El Fortin" del Club Atletico Velez Sarsfield ha consegnato a Pallaro una targa di ringraziamento per la sua gentilezza e le sue attenzioni che lo qualificano come un vero ambasciatore del club in Italia.



Iniziativa della Regione in collaborazione con l'Associazione Trentini nel Mondo

In Trentino Alto Adige 24 studenti e borsisti del Chaco (Argentina)

TRENTO - Dal 24 giugno al 7 luglio una delegazione di 24 studenti e borsisti provenienti dal Chaco (Repubblica Argentina) sarà in Trentino Alto Adige per una visita di carattere culturale.

La delegazione trascorrerà la prima settimana in Trentino e la seconda in Alto Adige.

Per presentare contenuti ed obiettivi di questa iniziativa promossa dalla Presidenza del Consiglio della Regione Autonoma Trentino Alto Adige in collaborazione con



l'Associazione Trentini nel Mondo onlus è

stata convocata una conferenza stampa per lunedì 25 giugno alle ore 11, presso la Sala Rosa del Palazzo della Regione. Saranno presenti i componenti della delegazione ed intervengono il vice presidente del Consiglio Regionale, Mario Magnani, il presidente dell'Associazione Trentini nel Mondo Ferruccio Pisoni e il direttore dell'associazione Rino Zandonai, il coordinatore dei Progetti in Sud America, Ciro Russo e l'ex assessore all'emigrazione della P.A.T. Sergio Muraro. (Inform)